

Dicembre 2013

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ A dicembre l'indice del clima di fiducia dei consumatori in base 2005=100 diminuisce a 96,2 da 98,2 del mese di novembre.

■ Migliorano i giudizi sulla componente economica, da 91,7 a 93,0, mentre peggiorano le valutazioni del quadro personale (da 101,1 a 97,3).

■ L'indicatore del clima corrente diminuisce da 99,2 a 95,0. Mentre per il clima futuro il dato risulta sostanzialmente stabile (da 97,3 a 97,4).

■ I giudizi sulla situazione economica del Paese peggiorano: il saldo passa da -123 a -128, mentre per le attese si registra un miglioramento (da -23 a -18 il saldo). Diminuiscono le attese sulla disoccupazione il cui saldo passa da 74 a 67.

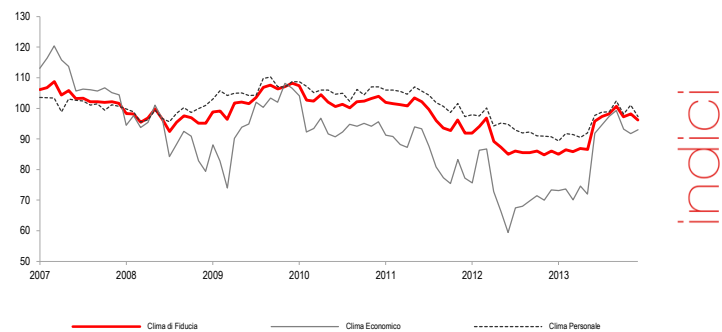
■ I giudizi e le attese sulla situazione economica della famiglia peggiorano: i saldi variano rispettivamente da -60 a -67 e da -14 a -19. Il saldo dei giudizi sul bilancio familiare diminuisce da -18 a -24. Le opinioni sull'opportunità attuale e sulle possibilità future di risparmio sono valutate in diminuzione: i rispettivi saldi passano da 140 a 132 e da -53 a -58. Le valutazioni sull'opportunità di acquisto di beni durevoli mostrano un peggioramento, con il saldo che passa a -91 da -82.

■ Il saldo dei giudizi sull'evoluzione recente dei prezzi al consumo è in lieve aumento (da 32 a 33). Le valutazioni sull'evoluzione dei prezzi nei prossimi dodici mesi non ha subito modifiche rispetto al mese precedente (il saldo è pari a -11).

■ A livello territoriale il clima di fiducia diminuisce nel Nord-ovest, nel Nord-est e al Centro, è stazionario nel Mezzogiorno.

■ Prossima diffusione: 28 gennaio 2014

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE Gennaio 2007 – dicembre 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO Gennaio 2007 – dicembre 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE Gennaio 2007 – dicembre 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Agosto 2013 - dicembre 2013, indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2013				
	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	98,2	100,7	97,2	98,2	96,2
Clima economico	97,4	99,3	93,2	91,7	93,0
Clima personale (b)	98,9	102,4	98,1	101,1	97,3
Clima corrente (b)	96,9	102,6	96,1	99,2	95,0
Clima futuro	100,8	100,3	98,5	97,3	97,4
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-118	-110	-129	-123	-128
Attese sulla situazione economica dell'Italia	-8	-11	-14	-23	-18
Attese sulla disoccupazione	72	68	71	74	67
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-66	-58	-64	-60	-67
Attese sulla situazione economica della famiglia (b)	-15	-11	-18	-14	-19
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-17	-18	-22	-18	-24
Opportunità attuale del risparmio (b)	121	140	134	140	132
Possibilità future di risparmio (b)	-44	-48	-59	-53	-58
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-90	-79	-90	-82	-91

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

I giudizi dei consumatori sulla situazione economica del Paese sono in peggioramento (da -123 a -128 il saldo). Migliorano le attese rispetto al mese precedente con il saldo che aumenta a -18 da -23. Le aspettative sulla disoccupazione migliorano: il saldo passa a 67 da 74 del mese precedente. Il risultato è dovuto al calo delle quote di rispondenti che giudicano la disoccupazione futura in 'forte aumento' e in 'aumento' (dal 25,4% al 24,6% e dal 40,0% al 38,7% rispettivamente).

Con riferimento ai prezzi al consumo, il saldo dei giudizi sulla dinamica degli ultimi 12 mesi è in lieve aumento a 33 da 32. Le attese future non subiscono modifiche, il saldo rimane a -11 come nel mese precedente. Quest'ultimo risultato è dovuto principalmente all'aumento della quota di coloro che si attendono i prezzi in 'forte crescita' (dal 10,5% di novembre al 12,5% di dicembre) e di quella di coloro che li prevedono in 'diminuzione' (dal 5,1% di novembre al 6,4% di dicembre).

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO

Gennaio 2007– dicembre 2013, saldi ponderati destagionalizzati

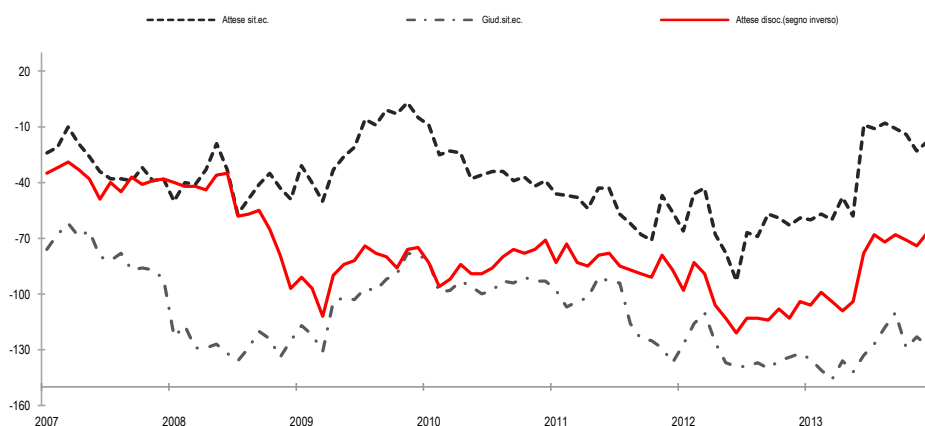


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

Gennaio 2007 – dicembre 2013, saldi ponderati destagionalizzati



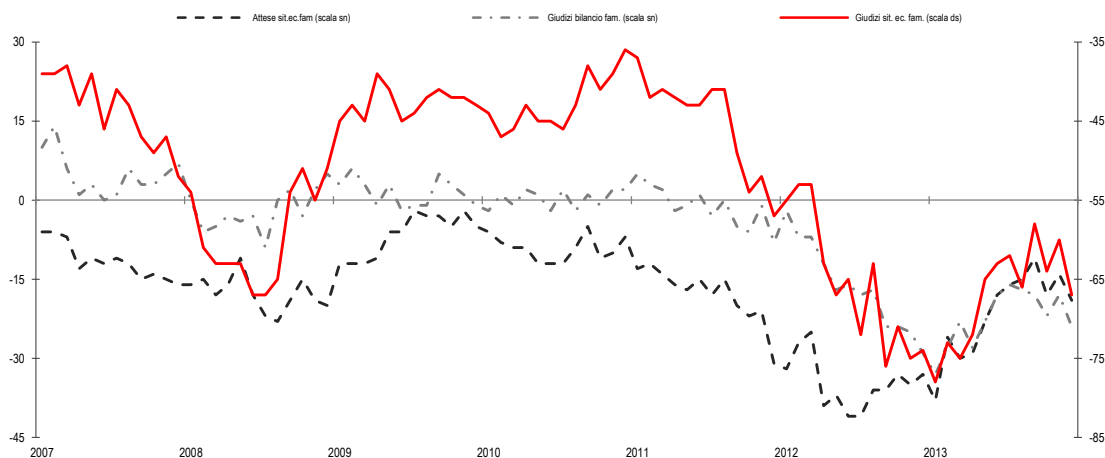
La situazione personale

Il saldo riferito ai giudizi sulla situazione economica della famiglia diminuisce da -60 di novembre a -67 di dicembre; in particolare sale, rispetto al mese precedente, la quota di rispondenti che giudica 'molto peggiorata' la propria situazione economica (dall'11,7% al 14,8%). Le attese sulla situazione economica familiare peggiorano: il saldo passa a -19 da -14. Anche i giudizi sul bilancio familiare non sono positivi, infatti il saldo passa a -24 da -18 del mese precedente.

Le opportunità attuali di risparmio sono valutate in diminuzione (da 140 a 132 il saldo). Tale valutazione è dovuta principalmente ad una diminuzione, rispetto al mese precedente, della quota di quanti ritengono "certamente opportuno effettuare risparmi" (dal 70,7% di novembre al 66,2% di dicembre). Anche le attese sulle possibilità future di risparmio sono valutate in diminuzione, il saldo passa da -53 a -58. La variazione del saldo è dovuta all'aumento della quota di consumatori che prevedono "certamente di non poter risparmiare" (dal 32,4% al 34,9%). Per quanto riguarda l'acquisto di beni durevoli, le valutazioni sull'opportunità attuale di acquisto e quelle sulle intenzioni future di spesa peggiorano entrambe: i rispettivi saldi passano rispettivamente da -82 a -91 e da -100 a -96.

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE

Gennaio 2007– dicembre 2013 saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

A livello territoriale il clima di fiducia diminuisce nel Nord-ovest, nel Nord-est e al Centro, è stazionario nel Mezzogiorno.

Nord-ovest: l'indice del clima di fiducia diminuisce passando da 100,0 a 98,1. Aumenta la componente economica (da 93,0 a 97,0 l'indice) e diminuisce quella personale (da 104,0 a 98,1 l'indice). Il clima corrente diminuisce (da 101,8 a 95,9), mentre quello futuro aumenta lievemente (da 99,4 a 99,7 l'indice).

Nord-est: il clima di fiducia dei consumatori diminuisce (da 101,6 a 97,4). Diminuiscono tutte le componenti, quella economica da 94,3 a 92,5, quella personale da 104,2 a 98,9, quella corrente da 102,1 a 98,9 e quella futura da 100,5 a 94,7.

Centro: l'indice del clima di fiducia diminuisce passando da 96,9 a 94,6. Il deterioramento complessivo della fiducia è dovuto al peggioramento del quadro personale (da 98,9 a 95,3) e di quello corrente (da 98,0 a 92,4). Aumentano, viceversa, la componente futura (da 95,4 a 96,8) e quella economica (da 91,5 a 92,5).

Mezzogiorno: come nel mese precedente il clima di fiducia dei consumatori risulta sostanzialmente stabile a 95,3. Aumenta la componente economica (da 89,6 a 91,0) mentre quella personale diminuisce (da 98,0 a 96,9). Diminuisce la componente corrente (da 95,9 a 93,3) mentre aumenta quella futura (da 94,8 a 97,7).

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Agosto 2013 - dicembre 2013, indici base 2005=100

	2013				
	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	99,5	102,5	97,5	100,0	98,1
Clima economico	99,0	100,4	93,7	93,0	97,0
Clima personale (b)	100,0	104,6	98,1	104,0	98,1
Clima corrente (b)	98,1	104,3	96,6	101,8	95,9
Clima futuro	102,9	102,4	98,6	99,4	99,7
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	99,0	100,8	100,2	101,6	97,4
Clima economico	97,7	99,8	94,3	94,3	92,5
Clima personale (b)	100,3	102,0	101,4	104,2	98,9
Clima corrente (b)	99,3	104,4	99,6	102,1	98,9
Clima futuro	99,8	97,8	100,2	100,5	94,7
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	99,8	101,2	97,6	96,9	94,6
Clima economico	98,2	100,7	96,4	91,5	92,5
Clima personale (b)	100,5	102,5	97,9	98,9	95,3
Clima corrente (b)	99,7	103,1	96,9	98,0	92,4
Clima futuro	101,0	100,5	98,7	95,4	96,8
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	95,9	99,1	95,3	95,3	95,3
Clima economico	95,9	98,6	89,9	89,6	91,0
Clima personale (b)	96,1	100,6	96,3	98,0	96,9
Clima corrente (b)	92,7	99,8	92,9	95,9	93,3
Clima futuro	100,5	100,2	97,7	94,8	97,7

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: serie temporali di indici sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile agli effetti stagionali. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.